

## NOTIZIE DALLA CASA " DI' TUTT' E' PICCERILLE "

E' proprio una scommessa vinta quella dell' Associazione di Volontariato "A.Na.Vo.". Dura ormai da tre mesi la bellissima avventura con i piccoli dell' Asilo Nido " Na cas' pe tutt' e piccirille' ", il progetto realizzato, a Maddaloni, dalla storica organizzazione di volontariato, per rispondere alle esigenze sempre più numerose e sempre più impellenti di mamme, anche cittadine immigrate, con figli di età inferiore ai tre anni che hanno necessità di lasciare i bambini in custodia per una parte della giornata. Un'avventura iniziata col pianto inconsolabile di chi viene per la prima volta allontanato dal porto materno; con la diffidenza di chi ti scruta negli occhi per capire se può fidarsi di te; con i sensi di colpa e le ansie genitoriali da contenere; con la paura di chi ha il compito di educare ma ancor prima di accudire ed amare. Il ricordo di quegli sguardi, di quelle lacrime e di quei primi timidi sorrisi ancora commuove mentre i traguardi, fino ad oggi raggiunti, smentiscono clamorosamente le false credenze e l'inquietudine dei primi difficili momenti. Traguardi che assomigliano a medaglie d'oro se si pensa all'autonomia conquistata, alle parole apprese, alla curiosità ogni volta stimolata dalle diverse esperienze ludiche e didattiche proposte dalle educatrici e dall'organizzazione degli spazi, funzionali allo sviluppo, protettivi, ben curati ed accoglienti in modo da rappresentare una sorgente di stimoli permanente e allo stesso tempo un luogo affine all'immagine di quello domestico dove possono nascere affetti stabili e rassicuranti. Ognuno dei piccoli ha un proprio piccolo regno colorato, uno spazio individuale di espressione delle proprie emozioni, di comprensione del proprio malessere, di cura e rispetto delle proprie routines quotidiane e di attenzione alla propria unicità. A curare il loro percorso di crescita nella relazione con l'altro una squadra di educatrici preparate e appassionate. A loro i piccoli abitanti dell'asilo guardano come base sicura mentre sperimentano la relazione con l'altro, il compagno di giochi, il nemico da cui difendersi, l'alleato migliore con cui condividere marachelle e peripezie. E' questa la sintesi del progetto pedagogico che ispira l'asilo nido. Il segreto del successo è l' atteggiamento dell' equipe educativa, disponibile ad accogliere le emozioni dei bambini, per restituirglielle trasformate in pensiero. Tutto ciò è reso possibile non solo dalla continua ed attenta osservazione dei significati che i bambini attribuiscono alle azioni e ai segni dell'esperienza al Nido ma anche e, forse soprattutto, dall'ascolto attento dei genitori che ormai considerano il nido un importante punto di riferimento, un luogo dove la famiglia diventa protagonista di un percorso di crescita e di consapevolezza del proprio compito educativo e affettivo, attraverso la formazione, la condivisione ed il coinvolgimento nell'esperienza del Nido. 'Chi ben comincia è alla metà dell'opera' potrebbe essere il sottotitolo di questa esperienza. Curare bene i piccoli, seguirli ed educarli all'inizio del loro nascere come parte della comunità significa porre le basi per formare cittadini consapevoli e attivi. L' Asilo Nido si fa carico di questo investimento sul lungo periodo, di seminare e coltivare i futuri cittadini. Lo fa nel modo più congeniale a questo tipo di iniziative, proponendosi come luogo di relazione, di conoscenza e di partecipazione, dove ad ogni protagonista dell'esperienza viene riconosciuta la propria individualità; dove il gruppo di lavoro si assume la responsabilità di costruire offerte educative consapevoli e pensate che possano stimolare l'esplorazione e l'immaginazione, la varietà e la regolarità delle esperienze, la significatività connessa alle esigenze emotive, cognitive e sociali. Forse è il caso di esserne un pizzico orgogliosi. Non stiamo parlando di un territorio tra i più ambiti per qualità della vita ma di un territorio e di una comunità propagandati troppo spesso come simbolo di un'infanzia troppo spesso trascurata, non ascoltata, non educata, concepita e generata senza conoscerne il senso.... , infanzia che domani sarà adolescenza, età adulta, senescenza... E' dunque dai " piccirille " che l'A.Na.Vo. e il territorio di Maddaloni sono partiti perché i bambini possano essere, domani, uomini e donne migliori; è dai "piccirille" che bisogna partite per avviare la crescita e il miglioramento di luoghi considerati senza speranza, è sui "piccirille" che si deve investire, perché, diceva Maria Montessori, " un paese che non pensa ai propri bambini è un paese che non pensa al suo futuro".